

L'evento | Al Mart si chiude il workshop con l'artista romano Lucamaleonte e il collettivo milanese Orticanoodles

La Street Art che conquista la città

Il finale con bombolette per realizzare un'opera all'Opificio delle idee a Segra di Trambileno

MICAELA SPOSITO

ROVERETO - Ha radici nell'estetica del graffiti writing e nella pratica della spray-can art, dove il tag (nome o firma) diventa logo murale e alterego per reclamare l'esistenza, l'esserci, nella città. Dire oggi cosa sia il fenomeno della *Street Art* è affare niente affatto semplice: affermatosi a scala planetaria, pur non rinnegando la filiazione dal graffitismo e dai valori di democraticità in quanto arte pubblica e popolare, negli ultimi anni ha abbandonato l'abusivismo del muro ed è entrato nel salotto buono dell'arte, siano musei o gallerie. A Torino nel 2001, ad esempio, è nato il *Mau, il Museo di arte urbana*, con l'intenzione di guardare alle opere di Street Art come ulteriore e significativa impronta umana nel tessuto

urbano. In Italia, la benedizione è arrivata solo nel 2007 con la grande mostra «*Street Art Sweet Art*» allestita al *Pac di Milano*; mentre nel 2008, con lo sbarco alla *Tate Modern di Londra*, si è assestato il percorso di riconoscimento critico. Da allora, le facciate degli edifici nelle periferie e nei centri storici da Parigi a New York, da San Paolo a Barcellona si vestono d'arte, e quella che era un'anonima pratica di contestazione diventa espressione lecita di una visione inedita dei luoghi e, a tutti gli effetti, un prodotto d'arte riscattatosi dall'accusa di vandalismo. Così, per il secondo anno consecutivo, *ieri e oggi, il Mart propone un workshop di formazione sulla Street Art*: tra la sezione didattica al polo museale in città (incontri teorici e laboratori preparatori) e l'Opificio delle idee a Segra di Trambileno (dove sarà realizzata e prenderà stabile dimora l'opera di 17 metri lineari a tema auto e moto d'epoca), si passeranno il testimone *Andrea Mubi Brighenti*, ricercatore al dipartimento di sociologia dell'Università di Trento a cui è affidato l'incontro introduttivo dal titolo «Una deriva tra

graffitismo e street art», e due tra i maggiori rappresentanti della Stencil Art in Italia, l'artista romano *Lucamaleonte* e il collettivo milanese *Orticanoodles*.

«Bisogna sempre tenere a mente - dice Brighenti - due prospettive. La prima collega la Street Art delle origini al graffitismo, al suo essere una pratica più sociale che artistica, che opera nella dimensione della contestazione e rivendicazione. La seconda è quella in cui l'appropriazione dello spazio urbano avviene secondo modalità meno radicali, scegliendo la strada della "normalizzazione", entrando nel circuito "ufficiale" dell'arte e partecipando di uno scenario che è sociale, ma anche culturale ed economico». Se i musei aprono il faldone

Street Art e le gallerie ne promuovono il mercato, quella che un tempo era «arte pubblica» diventa «arte privata»: cosa rimane della dimensione «street»?

«Da un fenomeno è nato un genere a tutti gli effetti, il cui status di "arte urbana" rimane nell'attenzione allo spazio della città nelle modalità attraverso cui è vissuto, percepito o immaginato». Concordano gli artisti. Per Lucamaleonte la Street Art si sperimenta dal 2001 realizzando lo stencil sui muri di Roma, una tecnica che perfeziona sino ad approdare alla produzione di opere più elaborate, su tela: «Uscire dalla "strada" non significa abbandonarla. La strada non è un luogo fisico, è soprattutto una poetica, presente a prescindere dal luogo fisico. Aprire un dialogo con il museo o la galleria significa che è maturato il progetto artistico, che lo street artist è un artista; niente di più né di meno». Orticanoodles, che pratica la street-art con più tecniche proponendo vere e proprie «campagne anti-propaganda» dalla matrice pop: «Il nostro percorso è inverso, arriviamo alla strada dall'esperienza lavorativa nella grafica. Non sono percorsi vincolanti, che si escludono, ma occasioni differenti per sviluppare la creatività; è importante che l'azione sia congrua all'ambiente».

Oggi tutti all'opera, **fino alle 17.30**: prima al Mart per il taglio degli stencil su progetto grafico degli artisti e poi all'Opificio delle idee, bombolette spray alla mano, per realizzare l'opera.



Oggi un'altra giornata dedicata alla Street Art, al Mart e poi all'Opificio delle idee di Segra di Trambileno

